



7 giugno 2024

Attuazione della legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili a livello di ordinanza e ulteriori modifiche delle ordinanze interessate

Rapporto sugli esiti della procedura di consultazione

Riferimento: BFE-011.0-14/6/6



Indice

1. Situazione e oggetto della consultazione	4
2. Svolgimento e destinatari	4
3. Panoramica dei partecipanti alla consultazione	4
4. Risultati della consultazione	6
4.1. Modifica dell'ordinanza sull'energia (OEn).....	6
4.1.1 Protezione della natura e del paesaggio, interesse nazionale e premio di mercato per le centrali idroelettriche esistenti	6
4.1.2 Produzione di elettricità in inverno	7
4.1.3 Obbligo di ritiro e di remunerazione: remunerazione minima.....	7
4.1.4 Allacciamento alla rete, raggruppamento ai fini del consumo proprio (RCP), raggruppamento ai fini del consumo proprio virtuale (RCP virtuale)	8
4.1.5 Gare pubbliche per le misure di efficienza: programmi a livello nazionale	8
4.1.6 Fondo per il supplemento rete: mutui di tesoreria.....	8
4.1.7 Miglioramenti dell'efficienza energetica da parte dei fornitori di elettricità.....	8
4.1.8 Sostegno di impianti pilota e di dimostrazione	9
4.1.9 Modifica dell'ordinanza del DATEC del 1° novembre 2017 sulla garanzia di origine e l'etichettatura dell'elettricità (OGOE; RS 730.010.1).....	9
4.2. Ordinanza del DATEC sulla garanzia di origine per combustibili e carburanti (OGOCC)	9
4.3. Modifica dell'ordinanza sulla promozione dell'energia (OPEN).....	9
4.3.1 Premio di mercato fluttuante in generale / indennità di gestione / prezzo di mercato di riferimento	9
4.3.2 Impianti idroelettrici: premio di mercato fluttuante e contributi d'investimento.....	10
4.3.3 Impianti fotovoltaici: premio di mercato fluttuante, bonus per le aree di parcheggio, aste e riduzione degli importi della remunerazione unica	10
4.3.4 Impianti eolici: premio di mercato fluttuante e contributi d'investimento.....	10
4.3.5 Impianti a biomassa: premio di mercato fluttuante, contributi d'investimento e costi d'esercizio	11
4.3.6 Contributi di progettazione	12
4.3.7 Sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità	12
4.3.8 Altre richieste.....	12
4.4. Modifica dell'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico (OAEI)	13
4.4.1 Servizio universale	13
4.4.2 Sviluppo delle reti / infrastruttura di rete.....	14
4.4.3 Obblighi di informazione.....	14
4.4.4 Regolazione della flessibilità	15
4.4.5 Protezione dei dati.....	16
4.4.6 Metrologia.....	16
4.4.7 Piattaforma dei dati	17
4.4.8 Costi delle misure in caso di minaccia per l'esercizio sicuro della rete di trasporto	17
4.4.9 Partecipazione solidale ai costi di potenziamento della rete e delle linee di raccordo ...	17
4.4.10 Tariffe di rete	18
4.4.11 Comunità locali di energia elettrica (CEL).....	19
4.4.12 Esenzione e rimborso del corrispettivo per l'utilizzazione della rete.....	20
4.4.13 Confronti dell'efficienza e regolazione Sunshine	21

4.5.	Modifica dell'ordinanza sull'organizzazione del settore dell'energia elettrica per garantire l'approvvigionamento economico del Paese (OOSE)	22
4.6.	Modifica dell'ordinanza sulla riserva invernale	22
4.7.	Richieste concernenti l'ordinanza sull'efficienza energetica	22
5.	Elenco dei partecipanti alla consultazione	23

1. Situazione e oggetto della consultazione

Il 29 settembre 2023, nell'ambito della legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili (FF 2023 2301), il Parlamento ha deciso in particolare alcune modifiche alla legge del 30 settembre 2016 sull'energia (LEne; RS 730.0) e alla legge federale del 23 marzo 2007 sull'approvvigionamento elettrico (LAEI; RS 734.7). Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), in seguito, ha preparato dei progetti da porre in consultazione per le necessarie modifiche d'ordinanza che consentono di procedere alle modifiche legislative. Sono interessate l'ordinanza del 1° novembre 2017 sull'energia (OEn; RS 730.01), l'ordinanza del 1° novembre 2017 sulla promozione dell'energia (OPEn; RS 730.03), l'ordinanza del 14 marzo 2008 sull'approvvigionamento elettrico (OAEI; RS 734.71), l'ordinanza del 25 gennaio 2023 sulla riserva invernale (OREI; RS 734.722) e l'ordinanza del 10 maggio 2017 sull'organizzazione del settore dell'energia elettrica per garantire l'approvvigionamento economico del Paese (OOSE; RS 531.35). La revisione dell'ultima ordinanza elencata è stata preparata dal Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR).

Per ragioni di efficienza procedurale, i progetti posti in consultazione contenevano pure ulteriori singole modifiche alle ordinanze interessate, anche se queste ultime non sono da collocare come conseguenze dirette delle modifiche a livello di legge. Tra queste si annoverano in particolare le disposizioni disciplinate nell'OEn relative a un sistema delle garanzie d'origine per combustibili e carburanti. Anche il progetto di ordinanza del DATEC sulla garanzia di origine per combustibili e carburanti (OGOCC) era parte integrante della documentazione per la consultazione.

Inoltre, visto che il Parlamento aveva approvato anche modifiche della legge del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (LPT; RS 700), il DATEC ha integrato le relative disposizioni di esecuzione nella revisione parziale dell'ordinanza del 28 giugno 2000 sulla pianificazione del territorio (LPT; RS 700.1), che deve essere effettuata in seguito alla decisione del Parlamento del 29 settembre 2023 relativa alla seconda fase della revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio (LPT 2; FF 2023 2488). Per questa revisione è prevista una procedura di consultazione separata dal 19 giugno al 9 ottobre 2024.

2. Svolgimento e destinatari

La procedura di consultazione è stata avviata dal Consiglio federale il 21 febbraio 2024 e si è conclusa il 28 maggio 2024. Sono stati invitati a partecipare 270 attori.

La documentazione relativa alla consultazione e i pareri possono essere consultati alla pagina www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione – Procedure di consultazione concluse > 2024 > DATEC.

3. Panoramica dei partecipanti alla consultazione

Nell'ambito della consultazione sono pervenuti complessivamente 305 pareri. **Partecipanti suddivisi per categoria Pareri pervenuti**

Cantoni	26
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	7
Associazioni mantello nazionali di Comuni, città e regioni di montagna	3

Associazioni mantello nazionali dell'economia	5
Conferenze cantonali	2
Commissioni extraparlamentari	4
Settore del gas e del petrolio	5
Settore elettrico	102
Industria e servizi	19
Settore dei trasporti	5
Settore degli edifici	3
Organizzazioni degli inquilini e dei proprietari	2
Associazioni dei consumatori	3
Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio	34
Organizzazioni scientifiche	3
Organizzazioni negli ambiti cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica	47
Altre organizzazioni attive nella politica energetica e nelle tecniche di settore	2
Altri partecipanti alla consultazione	33
Totale	305

4. Risultati della consultazione

¹Il presente rapporto sintetizza i pareri pervenuti, senza avere tuttavia alcuna pretesa di esaustività.

4.1. Modifica dell'ordinanza sull'energia (OEn)

4.1.1 Protezione della natura e del paesaggio, interesse nazionale e premio di mercato per le centrali idroelettriche esistenti

Delimitazione di territori adeguati

Numerose associazioni ambientaliste (Umweltallianz) criticano il fatto che l'OEn non disciplini le necessarie disposizioni per i Cantoni in materia di qualità, livello di precisione e aggiornamento dei dati per la delimitazione di territori adeguati nel piano direttore di cui all'articolo 10 OEn. Inoltre, sottolineano che durante i dibattiti per i materiali, i parlamentari hanno chiesto di inasprire i requisiti relativi alla ponderazione degli interessi e alla delimitazione di territori adeguati nel piano direttore e che il Consiglio federale non ha dato seguito a tale volontà nelle ordinanze.

Interesse nazionale per gli impianti solari

La considerazione della produzione idroelettrica invernale quale criterio per determinare l'interesse nazionale degli impianti fotovoltaici è generalmente accolta con favore. Singoli partecipanti chiedono un valore soglia più elevato (Paesaggio Libero Svizzera), una gestione generalmente più restrittiva dell'interesse nazionale (SSES) oppure l'adozione di requisiti stabiliti nel quadro dell'offensiva solare per determinare l'interesse nazionale. Diversi rappresentanti del settore elettrico (Alpiq, Axpo, BKW, Eniwa, Regiogrid, Repower, Romande Énergie, Swisspower e AES) nonché i portatori di interesse del settore del solare (ADEV, aeesuisse, Helion, Solalpine e Swissolar) chiedono un valore soglia più basso; CdEN, DCPA e singoli Cantoni propongono perlomeno di valutare la possibilità di una riduzione. Il Cantone GE esige un valore soglia più basso per gli impianti fotovoltaici costruiti su infrastrutture. PVL BL, aeesuisse, Swissolar, ADEV e Helion propongono un valore soglia più basso per gli impianti solari termici rispetto agli impianti fotovoltaici. CdEN e DCPA suggeriscono inoltre di chiarire come valutare l'interesse nazionale in presenza di cluster energetici composti da diverse tecnologie di produzione. Secondo i pareri presentati da Regiogrid, Swisspower, AES, diverse aziende elettriche, CdEN, DCPA e singoli Cantoni, va cancellato il requisito di un aumento minimo della produzione in caso di ampliamento. Diversi rappresentanti del settore del solare esigono che, in caso di ampliamento, il rendimento invernale minimo venga limitato a 1 GWh al massimo. Inoltre, diversi rappresentanti del settore elettrico, del settore del solare nonché CdEN e DCPA auspicano la cancellazione del requisito di disporre a una distanza esigua tra i campi fotovoltaici.

Premio di mercato per le centrali idroelettriche esistenti

Swisspower e AES ritengono che le modifiche inerenti al premio di mercato per le centrali idroelettriche esistenti causino una promozione eccessiva e che dapprima sia necessario uno scambio trasparente con il settore elettrico. Swisspower e Alpiq esigono che vengano contemplati tutti i costi e non solo quelli necessari per garantire una produzione efficiente. Axpo è dell'opinione che il sistema esistente si sia dimostrato valido e che con la limitazione a un centesimo per kWh non si rischia una promozione eccessiva. Alpiq auspica un termine transitorio per adeguare i processi interni e reputa che le ipotesi fatte per il calcolo dei ricavi di copertura nel 2024 non siano realistiche. La EICOM è favorevole alla contemplazione di ulteriori possibilità di ricavo, ma ritiene che non si debbano considerare altri costi. Travail.Suisse approva gli adeguamenti previsti.

¹ I progetti di ordinanza posti in consultazione sono stati rielaborati dopo aver preso atto, soppesato e valutato tutti i pareri espressi, conformemente all'articolo 8 capoverso 1 della legge del 18 marzo 2005 sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061).

4.1.2 Produzione di elettricità in inverno

I Cantoni UR e VS nonché alcuni attori del settore elettrico esigono che l'ordinanza non limiti la rinuncia incondizionata sancita nella legge all'adozione di provvedimenti di protezione, di ripristino, di sostituzione o di compensazione negli inventari d'importanza nazionale. I Cantoni AG, NE, NW e TI, PES, PSS e le associazioni ambientaliste, invece, chiedono l'inasprimento dei requisiti per la rinuncia all'adozione di tali provvedimenti.

L'articolo 9a^{ter} definisce la locuzione «centrali idroelettriche ad accumulazione». Il Cantone GR loda esplicitamente la formulazione dell'articolo. Il Cantone UR, CGCA, e associazioni ambientaliste chiedono l'integrazione dei provvedimenti di compensazione nell'articolo. Secondo le associazioni ambientaliste, i provvedimenti di sostituzione e di compensazione dovrebbero essere esentati dall'obbligo di pianificazione. Inoltre, sostengono che solo gli attuali progetti della tavola rotonda dovrebbero potere beneficiare dei privilegi. Singoli attori del settore elettrico chiedono l'integrazione delle linee di raccordo nella definizione.

Il Cantone UR e CGCA approvano le disposizioni per la definizione dei provvedimenti di compensazione (art. 9a^{quater}). Il Cantone BE esige esempi esplicativi. Diversi partecipanti alla consultazione (Cantone VS, settore elettrico) auspicano un maggiore margine di manovra per l'attuazione delle misure (ad es. perimetro più esteso). Il Cantone NW, invece, preferirebbe limitare il perimetro. Inoltre, il Cantone BE e la maggioranza del settore elettrico esigono la limitazione dell'entità dei provvedimenti di compensazione. La maggioranza del settore elettrico chiede inoltre di poter computare anche le misure per la cura e la manutenzione della biodiversità e del paesaggio. La messa sotto tutela, invece, dovrebbe verificarsi solo in casi eccezionali, poiché limita il rimanente potenziale idroelettrico. Inoltre, secondo alcuni rappresentanti del settore elettrico, la messa sotto tutela dovrebbe essere attuata solo se i progetti sono approvati entro un certo termine. Le associazioni ambientaliste e alcuni rappresentanti del settore elettrico chiedono un disciplinamento vincolante dei provvedimenti di compensazione per l'intera durata della concessione. Le associazioni ambientaliste esigono che al momento dell'approvazione i progetti rispettino interamente i requisiti stabiliti per il risanamento degli impianti idroelettrici e i deflussi residuali. Inoltre, nell'articolo dovrebbero essere integrati passaggi della dichiarazione comune della tavola rotonda e i provvedimenti di compensazione dovrebbero essere proporzionate all'impatto globale sulla biodiversità e il paesaggio. I costi indiretti derivanti dalla messa a tutela devono poter essere computati solo se sono state dimostrate la possibilità di ottenere un'autorizzazione e la redditività dell'utilizzo.

4.1.3 Obbligo di ritiro e di remunerazione: remunerazione minima

UCS, la città di Zurigo, PES, ewz, Paesaggio Libero Svizzera, FSE e Swiss Cleantech auspicano l'aumento delle remunerazioni minime per gli impianti fotovoltaici. Il Cantone TI, PVL BL, PSS, aeesuisse, KGTV, Swissolar, ADEV e Helion Energy AG presentano proposte per il ricalcolo e l'importo delle tre remunerazioni minime per gli impianti fotovoltaici. Il Cantone GE, numerose associazioni ambientaliste (Umweltallianz), Casafair, InfraWatt, SSES e VESE, diverse cooperative solari e altri chiedono un forte aumento del numero di remunerazioni minime per gli impianti fotovoltaici e una differenziazione particolareggiata dei loro livelli in termini di potenza, grado di consumo proprio e data di messa in esercizio degli impianti. Diverse associazioni dei contadini, Prométerre, Energie 360° e Solarspar esigono una differenziazione delle remunerazioni minime in base al grado di consumo proprio. Regiogrid, alcuni gestori di rete e Suissetec reputano adeguato l'importo della remunerazione minima stabilita e si oppongono a un aumento o a una riduzione della stessa. PVL CH, aeesuisse e Swissolar chiedono di abolire la differenziazione per potenza della remunerazione minima. Umweltallianz propone la riduzione della remunerazione minima per gli impianti idroelettrici realizzati presso corpi idrici naturali. Il Cantone GE, WEKO e SCNAT chiedono la riduzione o l'eliminazione della remunerazione minima per gli impianti idroelettrici; aeesuisse, ADEV e Swiss Small Hydro, invece, auspicano un aumento. AEW e BKW auspicano un rimborso dei costi per gli oneri dei gestori di rete in relazione all'obbligo di ritiro e di remunerazione. BEV, DSV e diversi gestori di rete suggeriscono di riversare eventuali perdite sui clienti vincolati o Swissgrid.

4.1.4 Allacciamento alla rete, raggruppamento ai fini del consumo proprio (RCP), raggruppamento ai fini del consumo proprio virtuale (RCP virtuale)

Singoli Cantoni, diversi portatori di interesse del settore solare (aeesuisse, Helion, SSES, Suissetec, Swissolar, VESE), APF e Energie360° sono favorevoli alla possibilità di utilizzare le linee di raccordo per il consumo proprio. Singoli partecipanti alla procedura propongono tale soluzione anche per le linee di raccordo fino a 36 kV o per le cosiddette reti di manicotti. La maggior parte delle aziende elettriche rifiuta di utilizzare linee di raccordo per il consumo proprio oppure esige una limitazione a livello di topologia di rete. Diversi riscontri chiedono di precisare cosa comprende effettivamente il punto di raccordo alla rete. In alcuni casi gli adeguamenti delle modalità di conteggio all'interno di un raggruppamento ai fini del consumo proprio nei rapporti di locazione sono stati accolti con favore (ADEV, aeesuisse, PVL BL, APF e Swissolar), mentre in altri sono considerati complessi (DSV, VAS e diverse aziende di approvvigionamento energetico locale). Per quanto riguarda il rapporto tra il raggruppamento e il gestore di rete, sia i rappresentanti del settore elettrico (DSV, RegioGrid, Swisspower, AES e diversi gestori delle reti di distribuzione) che i portatori di interesse del settore solare (ADEV, aeesuisse, Helion e Swissolar) esigono maggiori precisazioni circa i dati di misurazione che devono essere messi a disposizione del raggruppamento. I termini per la messa a disposizione dei dati necessari all'istituzione di un raggruppamento virtuale sono stati perlopiù criticati, poiché considerati troppo brevi.

4.1.5 Gare pubbliche per le misure di efficienza: programmi a livello nazionale

Secondo il settore elettrico, l'introduzione di programmi a livello nazionale non sminuirà il potenziale delle misure che consentono ai fornitori di elettricità il raggiungimento dell'obiettivo di cui all'articolo 51a.

4.1.6 Fondo per il supplemento rete: mutui di tesoreria

Numerose associazioni ambientaliste chiedono di allestire liste di attesa per la promozione delle centrali elettriche alimentate da fonti rinnovabili solo quando i mutui di tesoreria sono completamente impegnati.

4.1.7 Miglioramenti dell'efficienza energetica da parte dei fornitori di elettricità

Le autorità, il settore elettrico nonché le associazioni economiche e ambientaliste hanno presentato diversi pareri sui nuovi articoli 51a-51k e 80b OEn. Chiedono, tra l'altro, di posticipare l'introduzione del nuovo strumento e un'entrata in vigore delle nuove disposizioni solo a partire dal 2026. Inoltre, esigono che nei primi tre anni di attuazione, partendo da un valore inferiore per il 2026, venga aumentato gradualmente fino al raggiungimento del 2 per cento. Il settore elettrico auspica inoltre che il valore soglia di vendita proposto di 10 GWh per l'esenzione dai nuovi aumenti di efficienza energetica sia ridotto a 500 MWh, analogamente all'obbligo di etichettatura dell'elettricità di cui all'articolo 4 OEn, per evitare eventuali distorsioni di mercato. Le associazioni ambientaliste pretendono l'abrogazione dell'esenzione. Infine, il settore elettrico e quello economico esigono che l'energia elettrica venduta alle imprese che hanno concluso convenzioni sugli obiettivi con la Confederazione o con un Cantone non venga considerata per la determinazione dell'obiettivo.

Per quanto riguarda le misure di efficienza computabili, la maggior parte dei pareri presentati chiede l'adozione di provvedimenti che consentano di risparmiare energia elettrica cambiando comportamento. Singoli attori chiedono inoltre di poter computare interamente o proporzionalmente i risparmi di energia elettrica ottenuti grazie ai contributi versati da Confederazione, Cantoni o Comuni. Vista l'assenza di sanzioni, le associazioni ambientaliste e una parte dei partiti politici propongono all'UFE di pubblicare, oltre ai dati aggregati, anche i nomi dei fornitori di elettricità che non hanno raggiunto gli obiettivi.

Quale disposizione transitoria il settore elettrico esige che le vendite di energia elettrica alle imprese che hanno stipulato un contratto prima dell'entrata in vigore della nuova normativa non vengano considerate ai fini dell'attuazione. Questa eccezione dovrebbe essere applicata sia alla determinazione degli obiettivi di aumento dell'efficienza energetica che al proporzionale addossamento dei costi di produzione ai consumatori finali in regime di servizio universale e sul mercato libero secondo l'articolo 4d OAEI.

4.1.8 Sostegno di impianti pilota e di dimostrazione

Per quanto riguarda le modifiche agli articoli 54 e 64 OEn, è stato tra l'altro fatto notare che, nel determinare i propri contributi di promozione, i Cantoni devono tenere conto dei maggiori contributi derivanti dal programma pilota e di dimostrazione. Altri attori hanno chiesto di precisare e, in parte, mitigare i criteri di assegnazione di contributi per il programma pilota e di dimostrazione.

4.1.9 Modifica dell'ordinanza del DATEC del 1° novembre 2017 sulla garanzia di origine e l'etichettatura dell'elettricità (OGOE; RS 730.010.1)

Alcuni attori del settore elettrico esigono congiuntamente una semplificazione della comunicazione relativa all'etichettatura dell'elettricità. Dovrebbe, ad esempio, essere possibile pubblicare l'etichettatura dell'elettricità in Internet, anziché inviarla individualmente mediante fattura. Inoltre, l'etichettatura dell'elettricità dovrebbe indicare solo le categorie principali dell'elettricità rinnovabile, di quella beneficiaria di misure di promozione, dell'energia nucleare nonché delle energie fossili. Singoli attori chiedono inoltre che l'etichettatura dell'elettricità venga applicata solo ai clienti vincolati e non a quelli sul mercato, cosa che è in contraddizione con la normativa europea.

4.2. Ordinanza del DATEC sulla garanzia di origine per combustibili e carburanti (OGOCC)

L'industria del gas è fondamentalmente favorevole all'introduzione di un registro delle garanzie d'origine e chiede solo adeguamenti puntuali, mentre le associazioni dei vettori energetici liquidi vi si oppongono in modo deciso.

Le associazioni dei vettori energetici liquidi esigono la sospensione dei lavori in relazione al sistema di garanzie di origine per vettori energetici in forma liquida, visto che un tale sistema comporta un grande onere per il settore senza nessun plusvalore.

In linea di massima i settori elettrico e del gas sostengono la normativa proposta, ma considerano necessario procedere ad alcuni adeguamenti. Gli oneri e i costi causati dall'introduzione del sistema devono diminuire e le soluzioni transitorie devono essere più generose.

Le organizzazioni ambientaliste promuovono l'introduzione del registro e, in parte, chiedono un inasprimento dei requisiti inerenti agli aspetti ecologici.

CdEN e DCPA sostengono il progetto e considerano un plusvalore le informazioni differenziate geograficamente nel sistema.

4.3. Modifica dell'ordinanza sulla promozione dell'energia (OPEn)

4.3.1 Premio di mercato fluttuante in generale / indennità di gestione / prezzo di mercato di riferimento

Numerose associazioni ambientaliste chiedono di consentire l'*uscita* dal sistema dei premi di mercato fluttuanti, se i mezzi finanziari netti ottenuti sono interamente rimborsati dal produttore. In questo contesto non dovrebbe essere più possibile rientrare nel sistema.

PVL BL, PSS, Ökostrom Schweiz, ADEV e BKW non approvano di integrare nel *prezzo di mercato di riferimento* il prezzo per le garanzie di origine. Suisse Eole, Swisspower, AES, ECS, EWN e Regiogrid sono favorevoli a un importo forfettario. aeesuisse, Swissolar, Swiss Small Hydro e Renera AG chiedono un prezzo specifico della tecnologia per le garanzie di origine.

PVL BL, Swiss Small Hydro e ADEV si oppongono alla riduzione del premio di mercato fluttuante per i *gestori assoggettati a IVA* in base all'aliquota di cui all'articolo 16 capoverso 4 OPEn. Swisspower, AES e Regiogrid propongono di non applicare la riduzione, se l'aliquota non è determinata all'asta.

Il settore del solare e altre aziende di approvvigionamento elettrico (ad es. Alpiq, Axpo, CKW, Romande Énergie) esigono che nei mesi da dicembre a marzo i gestori possano trattenere più del previsto 10 per cento della *quota che supera il tasso di remunerazione* (art. 30a^{novies} AP-OPEn). La parte eccedente risulta quando il prezzo di mercato di riferimento supera il tasso di remunerazione.

4.3.2 Impianti idroelettrici: premio di mercato fluttuante e contributi d'investimento

Premio di mercato fluttuante

CdEN, Cantone TI, economiesuisse, DCPA, aeesuisse, Swiss Cleantech, rappresentanti del settore elettrico, InfraWatt e Verband freier Autohandel Schweiz chiedono di prolungare la durata di remunerazione per gli impianti idroelettrici in base al periodo di ammortamento o di 40 anni. I Cantoni VS e GR e CGCA sostengono che la durata massima di remunerazione non deve superare i 60 anni. PVL BL, Swiss Small Hydro e ADEV, invece, sono dell'avviso che per gli impianti idroelettrici con una potenza inferiore a 10 MW la durata di remunerazione deve corrispondere al periodo di concessione.

aeesuisse, Swisspower, AES, Alpiq, BKW e Regiogrid ritengono che per determinare i ricavi il gestore debba poter scegliere un software di ottimizzazione dell'utilizzo della centrale elettrica.

PES, SKS e le associazioni ambientaliste esigono che l'ordine di importanza della considerazione tenga conto della produzione idroelettrica invernale e degli interventi sull'ambiente e sul paesaggio anziché dell'efficienza della promozione. aeesuisse, Alpiq e InfraWatt, invece, chiede di trattare in via prioritaria i progetti idroelettrici secondo l'allegato 2 della legge sull'approvvigionamento elettrico.

Inoltre, PSS, SKS, FSE e le associazioni ambientaliste sono dell'avviso che il tasso di remunerazione massimo debba essere ridotto da 30 ct./kWh a 15 ct./kWh.

Contributi d'investimento:

I rappresentanti del settore elettrico auspicano un ulteriore criterio per la misura considerevole degli ampliamenti, poiché attualmente la soglia per i bacini di accumulazione risulta troppo elevata.

CFNP, FSE, SKS e organizzazioni ambientaliste chiedono che in caso di risorse insufficienti venga data la priorità ai progetti il cui impatto sulla biodiversità e sul paesaggio risulta minore rispetto all'aumento della produzione elettrica (soprattutto in inverno).

4.3.3 Impianti fotovoltaici: premio di mercato fluttuante, bonus per le aree di parcheggio, aste e riduzione degli importi della remunerazione unica

PSS, Prométerre, USC, aeesuisse, Swissolar, Casafair, InfraWatt, FSE, SSES, VESE e numerose associazioni ambientaliste (Umweltallianz) nonché diverse cooperative solari chiedono di aumentare la promozione per gli impianti integrati con potenza nominale a partire da 100 kW. Il Cantone TI, USC, SSES, VESE e diverse cooperative per la transizione energetica sono favorevoli alla riduzione dei tassi della remunerazione unica. La maggior parte dei Cantoni, i rappresentanti del settore elettrico, Umweltallianz e FSE chiedono la riduzione dell'angolo d'inclinazione a partire dal quale viene corrisposto un bonus. PVL BL, AEE Suisse, Swissolar, ADEV e Romande Énergie gradirebbero un bonus per le aree di parcheggio più elevato. I Cantoni, ACS e UCS propongono di specificare che il bonus per le aree di parcheggio non deve creare falsi incentivi per la costruzione di impianti fotovoltaici a scapito di aree verdi o per l'abbattimento di alberi. AEE Suisse, Swissolar, Swisspower, AES e rappresentanti del settore elettrico auspicano una produzione specifica di elettricità in inverno quale criterio per il diritto al bonus per l'altitudine.

4.3.4 Impianti eolici: premio di mercato fluttuante e contributi d'investimento

Diverse organizzazioni (Regiogrid, Repower AG, Suisse Eole, Swisspower e AES) giudicano troppo severi i requisiti minimi stabiliti per la presentazione di una domanda di contributo. Anziché esigere una misurazione del vento su tralicci alti, dovrebbe essere possibile presentare solo una previsione del rendimento oppure una misurazione LIDAR.

Contributi d'investimento

Diversi stakeholder del settore eolico chiedono un aumento dei contributi d'investimento. L'associazione Paesaggio Libero Svizzera propone che le remunerazioni uniche per le turbine eoliche vengano contegiate in base all'onere effettivo e non secondo il principio dell'impianto di riferimento.

Contributi di progettazione

L'introduzione di contributi di progettazione è accolta con favore da molte organizzazioni. Rappresentanti del settore eolico chiedono il raddoppio a 1 560 000 franchi dei contributi di progettazione massimi e il versamento di questi ultimi anche a progetti non (ancora) inseriti in un perimetro di piano direttore. Inoltre, auspicano che in caso di realizzazione del progetto, non debbano più essere restituiti i contributi di progettazione ottenuti.

Premio di mercato fluttuante

I portatori di interesse del settore eolico chiedono un aumento di tutti i tassi di remunerazione. Inoltre esigono che i gestori degli impianti eolici non debbano rimborsare al fondo la differenza, se il prezzo di mercato nei mesi invernali supera il tasso di remunerazione. Una durata di remunerazione per il premio di mercato fluttuante di 20 anni è considerata adeguata.

4.3.5 Impianti a biomassa: premio di mercato fluttuante, contributi d'investimento e costi d'esercizio

Contributi d'investimento

Diversi portatori di interesse dei rispettivi gestori d'impianto (soprattutto impianti a biogas e, in parte, centrali elettriche a legna) chiedono l'abolizione di contributi massimi, considerando che la grandezza dell'impianto non dovrebbe essere limitata dalla definizione di contributi massimi.

L'IGEB propone di non accordare contributi d'investimento agli impianti di incenerimento dei rifiuti, poiché questi ultimi dispongono di altre possibilità di finanziamento.

Costi d'esercizio

I rappresentanti dei gestori di impianti esistenti chiedono l'aumento generale dei contributi d'esercizio e dei relativi bonus, in particolare in vista degli impianti non contemplati nell'ambito della remunerazione per l'immissione in rete di energia (RIC). Il settore del legno formula una richiesta più differenziata, sostenuta solo da un'esigua parte degli attori.

L'Associazione Energia legno Svizzera e SVUT auspicano una soluzione transitoria per gli impianti con un finanziamento dei costi supplementari che, al momento del passaggio al regime dei contributi d'esercizio per impianti a biogas, non possono soddisfare subito i requisiti energetici minimi.

Premio di mercato fluttuante

Diversi partecipanti considerano troppo restrittiva la definizione e la promozione degli ampliamenti e dei rinnovamenti degli impianti.

L'Associazione Energia legno Svizzera e Schweizer Verband für Umwelttechnik (SVUT) desiderano vincolare la promozione (premi di mercato fluttuanti e contributi d'esercizio per impianti a biomassa) al prezzo della legna.

Haral GmbH e GRegio Energie AG chiedono un bonus specifico per gli impianti a biogas esercitati solo con concimi aziendali.

Ulteriori pareri

La Società forestale svizzera mette in guardia da una promozione eccessiva della legna da ardere.

Singoli partecipanti auspicano che il sistema di promozione tenga maggiormente conto dello sfruttamento del calore.

4.3.6 Contributi di progettazione

In linea di massima la maggior parte dei partecipanti è favorevole all'introduzione dei contributi di progettazione, a condizione che si apportino alcune modifiche. Le organizzazioni ambientaliste, alcuni rappresentanti del settore elettrico e singoli altri attori esprimono il loro disappunto per il fatto che i grandi impianti fotovoltaici non hanno diritto a contributi di progettazione.

Alcuni attori del settore elettrico chiedono di rinunciare al rimborso dei contributi di progettazione, se nonostante l'autorizzazione edilizia si rinuncia alla realizzazione. Inoltre, propongono di versare al più presto l'intero contributo.

I rappresentanti del settore elettrico ritengono inadeguato il contributo massimo per i progetti eolici maggiori e chiedono pertanto di raddoppiarlo. CdEN e DCPA nonché la maggior parte dei Cantoni esigono normative ad hoc per coprire meglio l'elevato rischio d'insuccesso nel settore geotermico.

CFNP, Fondazione per la protezione dei consumatori, FSE e le organizzazioni ambientaliste chiedono, in caso di risorse insufficienti, di accordare la priorità ai progetti il cui impatto sulla biodiversità e sul paesaggio risulta minore rispetto all'aumento della produzione elettrica in inverno.

4.3.7 Sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità

Indennità di gestione

ACS, la città di Zurigo, PVL BL, PSS, aeesuisse, Ökostrom Schweiz, Suisse Eole, Swiss Small Hydro, Swisspower, Swissolar, AES, ADEV, Alpiq, Axpo, BKW, CKW, Energie Uri, EWN, die Engadiner Kraftwerke AG, ewz, Flecopower, Groupe E, InfraWatt, Regiogrid, Renera AG Repower e diverse associazioni dei contadini si oppongono al dimezzamento della quota variabile dell'indennità di gestione per impianti in regime di commercializzazione, considerando ingiustificata una tale riduzione.

PVL BL, PSS, Bauernverband Aargau, Berner Bauernverband, Prométerre, USC, Ökostrom Schweiz, ADEV e Flecopower esigono l'introduzione di un fattore di contenimento per rallentare l'aumento o la riduzione della quota variabile in caso di costi dell'energia di compensazione molto volatili.

I seguenti partecipanti chiedono la pubblicazione mensile dell'indennità di gestione: PVL BL, aeesuisse, Suisse Eole, Swisspower, Swissolar, AES, ADEV, Alpiq, BKW, EWN, Regiogrid, Renera AG e Repower.

Prezzo di mercato di riferimento

aeesuisse, EITswiss, Suisse Eole, Swiss Cleantech, Swisspower, AES, Alpiq, BKW, EWN, InfraWatt, Regiogrid e Repower propongono la pubblicazione mensile dei prezzi di mercato di riferimento.

4.3.8 Altre richieste

Alcuni partecipanti alla consultazione suggeriscono una durata minima dell'esercizio uguale per tutte le tecnologie. Gli uni (cooperativa per la transizione energetica di Basilea, e-nottwil, OptimaSolar Surselva, OptimaSolar Worblental e Zbinden Ruedi) chiedono una durata breve, mentre gli altri una durata fissata a 20 anni per promuovere il ciclo di vita più lungo possibile, secondo i principi dell'economia circolare.

La CFNP esige che l'ordine di presa in considerazione venga modificato per accordare la priorità ai progetti che rafforzano l'approvvigionamento in inverno e minimizzano gli effetti negativi su natura e paesaggio per GWh di elettricità supplementare.

Romande Énergie chiede una regolamentazione esplicita per impedire che l'installazione di un impianto di stoccaggio sia considerato consumo proprio. Ciò permetterebbe di garantire che il gestore possa immettere in rete l'energia elettrica prodotta in modo differito per limitare le situazioni di penuria.

AES, Swisspower e BKW esigono termini più lunghi per l'esercizio del diritto di scelta a favore del premio di mercato fluttuante per impianti a cui è già stato garantito un contributo d'investimento secondo il diritto previgente.

AES, Swisspower, RegioGrid e singole aziende di approvvigionamento energetico chiedono diversi adeguamenti nel calcolo dei costi scoperti dei grandi impianti fotovoltaici di cui all'articolo 71a, come ad esempio maggiori accantonamenti computabili per lo smantellamento, maggiori costi d'esercizio computabili, un adeguamento dell'ordine di presa in considerazione del consumo proprio e un ammortamento fino a 30 anni per tutte le parti dell'impianto.

4.4. Modifica dell'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico (OAEI)

4.4.1 Servizio universale

In generale

Diversi pareri criticano in generale la densità regolatoria e la complessità delle prescrizioni nel quadro del servizio universale. Nel contempo, alcuni attori esigono normative più specifiche e di più ampia portata in relazione alla determinazione dei costi energetici computabili nel servizio universale. Il settore elettrico, in particolare, critica il fatto che la formulazione proposta cambi inutilmente l'attuale prassi che consente un adeguato margine di profitto sui costi amministrativi e di distribuzione.

Diversi pareri sottolineano la necessità di chiarire le remunerazioni negoziate e computabili nel servizio universale nel quadro dell'obbligo di ritiro e di remunerazione (art. 15 LEnE). Mentre PVL CH e, in particolare, i partecipanti del settore delle energie rinnovabili chiedono che le remunerazioni negoziate fino a 15 ct./kWh siano computate nel servizio universale, EICOM e SKS esigono un limite massimo per i costi di produzione di un impianto di riferimento. AES e diverse altre imprese di trasporto ferroviario auspicano inoltre chiarimenti sulla modalità di presentazione della garanzia di origine nell'ambito della remunerazione per la ripresa di energia elettrica o dei costi computabili del servizio universale. Inoltre, sottolineano la necessità di un termine transitorio (in relazione alle remunerazioni attualmente concordate).

Quote minime

Su larga scala viene chiesto di specificare che le prescrizioni in materia di quote siano riferite all'anno civile (e non ai trimestri o ai mesi). Un fornitore (EWA) sottolinea che non è sempre possibile rispettare le vendite «fisiche» a causa della particolare struttura produttiva durante l'anno e del profilo di consumo specifico nella prospettiva annuale.

Quota minima 1 (secondo il progetto posto in consultazione 50 %): La quota minima di produzione propria ampliata che deve essere venduta nel servizio universale è stata poco contestata. Due imprese di trasporto ferroviario hanno chiesto una riduzione al 40 per cento. Molti partecipanti (città di Zurigo, swisspower, AES, Repower e ewz) chiedono che i fornitori del servizio universale con un'elevata produzione propria, in proporzione alla propria vendita in regime di servizio universale, possano rimanere al di sotto della quota minima 1, se già coprono il 70 per cento o addirittura solo il 60 per cento delle loro vendite in regime di servizio universale (nel progetto posto in consultazione la soglia era dell'80 %).

Quota minima 2 (secondo il progetto posto in consultazione 20 %): Molteplici pareri si esprimono sulla quota di energia elettrica venduta in regime di servizio universale che deve derivare dalla produzione nazionale di energia rinnovabile. WEKO, AES e alcune piccole aziende di approvvigionamento energetico locale sottolineano quanto sia ambiziosa la proposta di una quota del 20 per cento e alcuni partecipanti ne chiedono la riduzione. Molti pareri sono favorevoli alla percentuale proposta, ma contemporaneamente esigono la definizione di un percorso di aumento graduale della quota minima fino al 2035 e al 2050 (soprattutto Cantone GE, PLR, PSS, SKS, Swiss Cleantech, InfraWatt, Energie 360° e diverse associazioni per la protezione degli uccelli, organizzazioni ambientaliste e imprese di trasporto ferroviario). Alpiq, Axpo, CKW e FMV chiedono l'aumento della quota minima al 25 per cento e al 50 per cento, senza tuttavia definire un percorso di aumento. Altri partecipanti alla consultazione (ad es. aeesuisse, FSE, Swissolar, Swiss Small Hydro, ADEV, Helion Energy, Solarspar WWF, ecc.) esigono una maggiore

percentuale iniziale del 30 per cento o 40 per cento e, in seguito, un percorso di aumento fino al 70 per cento entro il 2050.

Per quanto riguarda la durata minima dei contratti di acquisto (proposta del Consiglio federale: 3 anni) per raggiungere la quota minima 2, DSV chiede di rinunciare del tutto a una prescrizione, EICom, WEKO e AES, invece, propongono di ridurre a 2 anni la durata minima, poiché temono un rincaro del servizio universale. Diverse associazioni ambientaliste e per la protezione degli uccelli, il settore delle energie rinnovabili, il Cantone GE e il PSS esigono l'estensione della durata minima a 5 o 10 anni per creare un canale di vendita preferenziale a lungo termine per le energie rinnovabili in regime di servizio universale.

EICom, SKS, Swiss Cleantech, Swisspower, AES, Alpiq, BKW e Repower propongono di chiarire il ruolo delle garanzie di origine per la prova del raggiungimento della quota minima 2. Diversi partecipanti chiedono una copertura solo attraverso garanzie di origine e di specificare espressamente l'ammissione di cosiddette soluzioni di pool.

Prodotto elettrico standard

Secondo l'articolo 6 capoverso 2^{bis} LAEI, nel servizio universale i gestori delle reti di distribuzione offrono un prodotto elettrico standard basato «in particolare» sull'utilizzo di energia rinnovabile di origine nazionale. Secondo il progetto posto in consultazione, tale prescrizione è attuata in modo tale che nell'etichettatura dell'elettricità per i consumatori finali riforniti con il prodotto elettrico standard, i gestori delle reti di distribuzione presentano, nella misura del 75 per cento dell'energia elettrica fornita, garanzie di origine attestanti l'origine nazionale e rinnovabile dell'energia elettrica.

La maggior parte dei pareri chiede di specificare se la prescrizione deve essere soddisfatta per anno civile o per trimestre. Per quanto riguarda concretamente la quota minima, diversi partecipanti sono favorevoli alla proposta del Consiglio federale del 75 per cento, ma a condizione che il valore si riferisca a un anno civile (Enalpin, Romande Énergie, Società Electrica Sopracenerina, Swisspower, città di Losanna, VUE, Yverdon-les-Bains Énergies). Alpiq e FMV esigono il 75 per cento su base trimestrale. PVL, GGS, IGEB e altri attori e associazioni del settore delle energie rinnovabili auspicano un netto aumento (di solito in relazione all'anno civile). D'altro canto, la città di Zurigo, DSV, AES, Eniwa, ESA, ewz, Groupe E, Regiogrid, Repower, VAS e altre imprese di trasporto ferroviario chiedono una riduzione al 70 per cento o addirittura al 60 per cento (in alcuni casi è specificato il riferimento all'anno civile).

Copertura in caso di oscillazioni dei prezzi di mercato

Diversi partecipanti alla consultazione (DSV, BEV, IG Energiegase, VAS e varie piccole imprese di trasporto ferroviario) suggeriscono di rinunciare a fissare requisiti minimi per l'acquisto di energia elettrica da garantire, visto che limitano eccessivamente le strategie di acquisto delle AAE. EICom, SKS e piccole imprese di trasporto ferroviario preferirebbero invece un migliore disciplinamento dei principi a livello di ordinanza. Solo la CdEN sostiene lo scaglionamento proposto nel quadro della consultazione.

4.4.2 Sviluppo delle reti / infrastruttura di rete

AES, EKZ e Repower esigono dalla Confederazione che aggiorni la base di dati per lo sviluppo delle reti (ad es. prospettive energetiche) con la stessa periodicità indicata nello scenario di riferimento, che coordini gli indicatori nazionali con i Cantoni e li pubblichi a livello cantonale. Inoltre, chiedono l'integrazione nell'ordinanza del documento settoriale dell'AES «Mehrfjahrespläne für Netze NE2 und NE3». Swissgrid esige inoltre che l'articolo 6a capoverso 2 si riferisca solo alle reti di distribuzione.

4.4.3 Obblighi di informazione

Secondo la maggioranza dei pareri presentati dal settore elettrico, la fattura non è il mezzo ideale per informare la clientela sui dati comparativi relativi al consumo e sulle possibilità di risparmio. In molti casi si fa riferimento a un portale web per clienti quale strumento adeguato per diramare le relative informazioni. Alcuni partecipanti propongono di pubblicare le informazioni solo una volta all'anno. Secondo un

unico parere sarebbe opportuno abrogare l'articolo, in quanto la questione è già sufficientemente o diversamente regolata nella legge. Inoltre si sostiene che sia possibile procedere a un confronto sensato solo per i clienti finali fino a 50 MWh e che questo dovrebbe riguardare il prelievo di energia elettrica (non è possibile rilevare il consumo dei prosumer). I consumatori finali con un consumo annuo superiore a 50 MWh sono perlopiù clienti commerciali e PMI, che a seconda dell'applicazione vantano profili di consumo diversi. In alcuni casi si ipotizza che i gestori di rete non siano in grado di rilevare gli effettivi potenziali di risparmio dei consumatori finali. Le associazioni ambientaliste osservano che la fattura dovrebbe indicare il consumo degli ultimi tre anni, visto che i dati di un solo anno sono poco rappresentativi. Nel quadro della fatturazione, i gestori di rete dovrebbero inoltre illustrare le possibilità per sfruttare effettivamente il potenziale di efficienza energetica.

4.4.4 Regolazione della flessibilità

A più riprese viene sottolineato il ruolo della flessibilità per i futuri investimenti nelle reti (in particolare dagli attori del settore elettrico e dai gestori delle reti di distribuzione [GRD]). Per questi ultimi l'obiettivo è di ricorrere all'utilizzo della flessibilità ogniqualvolta permette di ottimizzare, limitare o ridurre i costi imputabili alla rete.

I GRD e la EICom hanno inoltre sollevato delle domande sulla correlazione tra l'utilizzo della flessibilità e i sistemi di controllo e regolazione intelligenti, sulla funzionalità di tali sistemi per quanto riguarda la loro capacità di contribuire alla flessibilità nonché sui costi, sulle responsabilità e sulle possibilità di controllo.

Il progetto di ordinanza propone di disciplinare in modo preciso il rapporto contrattuale tra il GRD, i terzi e i titolari della flessibilità. Le critiche avanzate dalla maggior parte dei GRD, in particolare da DSV, riguardano la regolazione considerata eccessiva dell'utilizzo di questa nuova flessibilità. Tali attori mettono infatti in dubbio i requisiti contrattuali minimi, le modalità di utilizzo della flessibilità e i dettagli relativi alla fatturazione e agli obblighi di informazione tra i vari attori. Per quanto riguarda i partecipanti del settore elettrico, BKW ha ad esempio proposto di istituire dei portali clienti per risolvere in modo efficace il problema dell'obbligo di informazione. Inoltre, visto che la nuova flessibilità interessa sia i GRD che i terzi, gli attori del settore elettrico non comprendono i motivi alla base dell'eccessiva regolamentazione che è stata loro imposta.

In merito all'implementazione dell'utilizzo della flessibilità esistente, quasi tutti i GRD insistono sulla necessità di stipulare contratti a lungo termine con i titolari della flessibilità. La maggioranza degli attori del settore elettrico (in particolare AES), DSV nonché i rappresentanti delle città propongono di prolungare i termini per la risoluzione dei contratti con i titolari della flessibilità, poiché li considerano troppo brevi. In linea di massima non vi sono opposizioni alla modifica dei contratti per integrare nuove informazioni minime nei contratti e, in particolare, ai criteri relativi alla remunerazione. Le critiche interessano soprattutto la forma e la frequenza delle comunicazioni.

In generale, viene messo in discussione il rapporto con i terzi. I GRD contestano la complessità dello scambio di informazioni e propongono una semplificazione del processo o addirittura la soppressione di quest'ultimo. Le organizzazioni negli ambiti cleantech e Swissgrid, invece, sottolineano ad esempio la rilevanza di tale regolamentazione e le nuove potenziali sinergie.

La maggior parte dei pareri presentati verte sul ricorso agli utilizzi garantiti della flessibilità. La maggioranza del settore elettrico e delle organizzazioni negli ambiti cleantech approva il principio di non remunerazione per gli utilizzi garantiti. Una minoranza di attori (in particolare Migros SA, Swissmem o GGS) propone invece una remunerazione integrale di questi utilizzi. Altri partecipanti fanno presente che l'utilizzo della flessibilità è importante in caso di imminente minaccia per l'esercizio sicuro della rete di trasporto e che perciò dovrebbe essere almeno remunerato. In tal senso, i GRD dovrebbero ricorrere all'utilizzo della flessibilità solo quando la rete sta raggiungendo il suo limite.

I pareri presentati riguardano perlopiù l'utilizzo della flessibilità ai fini della regolazione dell'immissione e la portata della garanzia fissata al 3 per cento. L'insieme del settore elettrico, delle organizzazioni negli ambiti cleantech e dei rappresentanti dei Cantoni e delle città sottolinea l'importanza di tenere conto della prassi già in atto e della possibilità di stimare l'immissione anche in funzione di una quota massima di potenza. Quest'ultima potrebbe ad esempio essere fissa, limitata al 70 per cento della potenza dell'invertitore, come proposto dai GRD e da alcuni rappresentanti del settore elettrico. Altri rappresentanti delle città, delle organizzazioni ambientaliste o GRD suggeriscono un limite del 3 per cento dell'energia prodotta annualmente. I sostenitori del limite fisso del 70 per cento propongono di distinguere tra le possibilità di limitare le garanzie di utilizzo della flessibilità in funzione della dimensione e del tipo di impianto (ad es. fotovoltaico). Anche Alpiq, Swissgrid e alcuni rappresentanti dei Cantoni auspicano una tale distinzione, ma in funzione dei diversi livelli di rete. Infine, soprattutto i portatori di interesse del settore del solare sottolineano l'importanza della gestione del punto di allacciamento.

4.4.5 Protezione dei dati

Alcuni partecipanti del settore elettrico auspicerebbero utilizzare i dati provenienti dall'impiego di sistemi di misurazione in forma non pseudonimizzata e senza il consenso del consumatore finale. Altri chiedono che all'articolo 8d capoversi 1 e 2 OAEI si specifichi che possono essere autorizzati ad accedere ai dati dei sistemi di misurazione anche gli «attori della transizione energetica, inclusi gli impianti di ricerca».

4.4.6 Metrologia

I partecipanti che si sono espressi in merito alla metrologia appartengono essenzialmente al settore elettrico e hanno abordato perlopiù i seguenti temi: contatori intelligenti (smart meter), tariffe per la misurazione con limite massimo, termini di attuazione, applicazioni nelle nuove entità, raggruppamenti virtuali ai fini del consumo proprio (RCP virtuali) e comunità locali di energia elettrica (CEL) nonché imputazione dei costi per la metrologia. Anche i rappresentanti dei consumatori e il settore solare si sono espressi in merito. Pure altri attori del settore e gruppi d'interessi hanno fornito il loro punto di vista sulla piattaforma dei dati.

Per i gestori delle reti di distribuzione (GRD) non è possibile rispettare i termini previsti per l'attuazione della OAEI al 1° gennaio 2025, poiché avrebbero dovuto notificare le loro tariffe già nell'agosto 2024 alla EICom, ossia prima dell'entrata in vigore dell'OAEI. La maggior parte dei pareri chiede un periodo transitorio fino al 1° gennaio 2026 al più presto o fino a dopo l'attuazione del rollout degli smart meter il 1° gennaio 2028.

L'annuncio dell'introduzione di un limite massimo per le tariffe per la misurazione viene perlopiù respinto. L'introduzione di tale limite massimo durante il rollout degli smart meter entro il 2027 in corso pone dei problemi al settore. In alcuni casi viene chiesto alla EICom di specificare le ipotesi alla base del calcolo dei limiti massimi di prezzo.

Singoli rappresentanti del settore elettrico propongono di applicare le tariffe anche ai livelli di rete 3, poiché sono allacciati a questo livello anche i consumatori finali della grande industria.

Alcuni rappresentanti del settore digitale esigono inoltre che la trasmissione dei dati venga estromessa dai costi per i limiti massimi di prezzo.

Il settore elettrico critica il fatto che i gestori delle reti di distribuzione che hanno iniziato in ritardo o devono ancora iniziare con il rollout degli smart meter non riescono a rispettare i previsti limiti massimi. Alcuni gestori delle reti di distribuzione sostengono che siano distorti i calcoli di questi limiti massimi sulla base dei dati della EICom (valore mediano 5 franchi e in maggioranza tra 3 e 9 franchi) a seconda del panorama di contatori o del numero dei contatori convenzionali ancora installati. Le diverse proposte concernenti i limiti massimi di prezzo spaziano tra l'assenza di un limite massimo a un limite di 7-10 franchi (RCP virtuale) o 12-15 franchi (CEL). Le proposte dei rappresentanti dei consumatori, invece, mirano

a limiti massimi di prezzo inferiori a 3 franchi. I rappresentanti del settore solare chiedono inoltre una differenza tariffaria di soli 0,5 franchi tra i contatori dei GRD e i contatori virtuali per gli RCP virtuali.

Per i contatori supplementari, quando un GRD non soddisfa le prescrizioni della OAEI, il settore elettrico chiede stessi limiti massimi di prezzo come per i contatori esistenti (6 franchi anziché 10) e l'estensione del termine da 3 a 6 mesi per la rimozione del contatore supplementare. Inoltre, il settore elettrico esige anche in questo caso l'introduzione ritardata al 1° gennaio 2028 della normativa corrispondente.

4.4.7 Piattaforma dei dati

In linea di massima la creazione di una piattaforma dei dati è accolta favorevolmente dalla maggior parte dei partecipanti alla consultazione. Alcuni fornitori di servizi energetici chiedono inoltre un accesso semplificato ai dati di consumo elettrico, di produzione e dei potenziali di flessibilità.

Diversi partecipanti auspicano cambiare l'organizzazione e i compiti relativi alla piattaforma dei dati. Secondo alcuni pareri, contrariamente alla proposta, i non azionisti dovrebbero essere coinvolti nell'ambito di un comitato consultivo e non attraverso il consiglio di amministrazione (ad es. Axpo, BKW, Regio-grid e Smart Grid). Una disgiunzione a livello di personale è adeguata solo sotto il profilo operativo. Il consiglio di amministrazione dovrebbe essere escluso dalla presente normativa (ad es. BKW, Swissel-dex).

Altri partecipanti alla consultazione hanno sottolineato la necessità di aggiornare le direttive del settore per lo scambio di dati (ad es. GGS, IGEB, Swissmem e VFAS). A loro avviso, i gestori di piattaforme di dati (e non i gestori di rete) dovrebbero definire direttive trasparenti e non discriminatorie per la metrologia e i processi informativi. Questo perché le esistenti direttive del settore non sono riuscite a migliorare la qualità dei dati.

La questione della remunerazione è stata ampiamente commentata. Molti partecipanti esigono che il capitale proprio e il capitale di terzi necessari per la creazione e l'esercizio della piattaforma dei dati debbano essere remunerati attraverso il costo del capitale medio ponderato (Weighted Average Cost of Capital, WACC) e non mediante il costo del capitale di terzi proposto (ad es. Axpo, BKW, CKW, Smart Grid, Swissel-dex e Swisspower). Altri pareri chiedono l'esibizione dei costi della piattaforma. Mentre la città di Zurigo propone l'esibizione dei costi della piattaforma dei dati nella contabilità analitica dei gestori di rete, l'APF chiede un'esibizione separata dei costi della piattaforma.

Sono state espresse anche delle richieste inerenti alla disponibilità e all'accesso dei dati nonché al controllo della qualità. Molti rappresentanti del settore elettrico difendono la posizione secondo cui i dati di riferimento necessari debbano essere definiti dal settore (ad es. BKW, Primeo Energie, Smart Grid CH e Swisspower). I dati di cui all'allegato 1 sono considerati troppo dettagliati o in parte lacunosi. Alcuni partecipanti raccomandano di non integrare o di integrare solo i dati 1-11 nella lista e di lasciare i restanti dati al settore. In questo contesto Swissgrid chiede di sviluppare nel quadro della strategia tecnica un approccio (Key Performance Indicators) per migliorare la qualità dei dati e dei processi. Inoltre devono essere definite delle misure da attuare in caso di scarsa qualità dei dati. Altri pareri (ad es. Regiogrid e Romande Énergie) chiedono di rinunciare all'integrazione di dati sulle tecnologie energetiche e le relative quote di produzione elettrica nei dati di base salvati sulla piattaforma di dati.

4.4.8 Costi delle misure in caso di minaccia per l'esercizio sicuro della rete di trasporto

Swissgrid chiede un chiaro collegamento tra la delimitazione dei costi di cui all'articolo 20a capoverso 5 LAEI e la disposizione secondo l'articolo 13a OAEI. Inoltre, Swissgrid propone di specificare l'assunzione dei costi della rete di trasporto per quanto riguarda i costi di produttori, consumatori finali e impianti di stoccaggio a sostegno dei gestori di rete. Suggerisce anche di non attribuire i costi per le prestazioni di servizio relative al sistema secondo l'articolo 20 capoverso 2 lettera b LAEI ai costi per le misure in caso di minaccia per l'esercizio sicuro della rete di trasporto.

4.4.9 Partecipazione solidale ai costi di potenziamento della rete e delle linee di raccordo

Sono state formulate diverse richieste di adeguamento in merito alla partecipazione solidale sia ai costi di potenziamento della rete che a quelli per il potenziamento delle linee di raccordo. Alcuni partecipanti

del settore elettrico e singole Cancellerie di Stato dei Cantoni chiedono un maggiore importo forfettario al livello di bassa tensione, in particolare per le zone rurali, e di tenere conto del rincaro. Si propone inoltre di differenziare tra l'importo forfettario per le zone urbane e quello per le zone rurali. Inoltre, Swissgrid e altri partecipanti del settore elettrico suggeriscono di affidare la gestione dei processi e del reporting a Pronovo. Altri gestori delle reti di distribuzione, invece, non vedono la necessità di adeguare il processo proposto.

In particolare i Cantoni SH e TG, la città di Losanna, PVL BL, organizzazioni negli ambiti cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica nonché le associazioni dei contadini chiedono un limite superiore di costo, anche in vista del potenziamento delle linee di raccordo. Sono state inoltre presentate varie proposte per organizzare diversamente il limite superiore di costo, ad esempio vincolandolo alle ore di utilizzo (ebs), al rilevante potenziamento delle linee di raccordo (BFH), a misure alternative (singole organizzazioni negli ambiti cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica nonché singole associazioni contadine) oppure all'importo massimo (diverse organizzazioni negli ambiti cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica). Molte imprese del settore elettrico non contestano la gestione dei processi, mentre altre chiedono che la gestione venga affidata a Pronovo (AEE Suisse e Swisspower) o che i produttori presentino le domande direttamente a Swissgrid (BKW). In merito al periodo di attuazione sono state espresse opinioni diverse. Diverse organizzazioni negli ambiti cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica sono favorevoli a un'applicazione retroattiva, mentre diverse imprese del settore elettrico propongono un'applicazione della tariffa nell'anno tariffario dopo l'entrata in vigore.

4.4.10 Tariffe di rete

Per quanto concerne il riversamento dei costi, il settore elettrico respinge il principio dell'importo netto per la componente legata al lavoro, poiché comporterebbe uno squilibrio nell'allocazione dei costi ai livelli di rete superiori. La maggior parte dei partecipanti del settore elettrico propone di mantenere il principio dell'importo lordo; vi sono tuttavia singoli pareri a favore di un principio dell'importo netto per la quota di potenza e la componente legata al lavoro, adducendo la motivazione che il principio dell'importo netto non soddisfa il principio di causalità e comporta un maggiore onere finanziario per i clienti finali. Le opinioni del settore elettrico sono discrepanti per quanto concerne la concretizzazione della quota di potenza per il riversamento dei costi secondo il principio netto; accolta favorevolmente in alcuni casi e un po' più spesso respinta a favore del principio dell'importo lordo. Swissgrid approva gli adeguamenti nell'ambito del riversamento dei costi della rete di trasporto. Inoltre richiama l'attenzione sulla necessità di adeguare l'articolo 15 capoverso 1 OAEI, non interessato dalla presente revisione. Il Cantone VD, CGCA, Yverdon-les-Bains Énergies e, in parte, anche Youtility sono contrari a fondamentali adeguamenti delle quote di potenza nel riversamento.

In linea di massima l'introduzione dei tre modelli di tariffe di rete standard è ampiamente sostenuta. Una possibile differenziazione territoriale delle tariffe dinamiche di rete è considerata essenziale per la relativa attuazione, soprattutto per il settore elettrico. Alcuni partecipanti del settore elettrico non reputano però sufficienti le nuove tariffe di rete migliorate. BKW, Eniwa, Regiogrid, Swisspower e AES, ad esempio, suggeriscono, oltre ai modelli proposti, l'elaborazione di ulteriori modelli di tariffe standard, da definire eventualmente nel regolamento del settore. Singoli partecipanti chiedono l'abolizione dello status quo per le tariffe al livello di rete 7 con almeno il 70 per cento di componente legata al lavoro, poiché questo modello non rispetta il principio di causalità. L'ordinanza dovrebbe inoltre specificare che nel caso di tariffe di rete dinamiche una parte dei costi deve essere coperta attraverso componenti tariffarie fisse per potere rispettare il principio di causalità.

La EICom è in linea di massima favorevole alle previste opzioni più flessibili per le tariffe di rete dei gestori di rete, incluse le tariffe di rete dinamiche. Reputa inoltre positiva la possibilità di una differenziazione territoriale delle tariffe di rete dinamiche, ampiamente auspicata dal settore elettrico, per far sì che un tale modello possa essere implementato presso un vasto numero di gestori di rete. La EICom ritiene inoltre opportuno che i consumatori finali possano scegliere tra una tariffa standard fissa e una tariffa dinamica, poiché non è possibile determinare in anticipo le ripercussioni sui costi delle tariffe di rete

dinamiche. Per questo motivo è necessario garantire ai clienti finali la massima trasparenza e chiarezza sulle tariffe e sulle strutture tariffarie. La EICom chiede inoltre di approfondire il nuovo principio sancito nella LAEI, secondo cui le tariffe per l'utilizzazione della rete devono «incentivare l'utilizzo efficiente dell'energia elettrica e un esercizio stabile e sicuro della rete». Come molti pareri espressi nel settore elettrico, anche la EICom non considera realizzabile il disciplinamento della non discriminazione dei prosumer proposta all'articolo 18a capoverso 4. BKW propone di limitare tale principio al gruppo di clienti di base, visto che non è applicabile nel caso di tariffe opzionali. Le associazioni contadine e il settore agrario respingono qualsiasi aumento dei prezzi di potenza e, tendenzialmente, in linea di massima anche l'introduzione di tariffe di rete dinamiche. Anche le cooperative per la transizione energetica, e-nottwil, OptimaSolar, SSES e VESE si oppongono all'introduzione di tariffe di rete dinamiche. I partecipanti dei settori delle energie rinnovabili e della protezione della natura esigono che l'attuale modello tariffario, basato fortemente sul consumo, venga sempre offerto al gruppo di clienti di base. Clienti di base poco flessibili hanno poche possibilità di reagire a prezzi dinamici, motivo per cui questi dovrebbe essere offerti al massimo solo come tariffe opzionali, e ai clienti finali dovrebbe essere data la possibilità di scegliere liberamente uno dei tre modelli standard. Helion e KGTV chiedono di mettere a disposizione di tutti i clienti almeno un tipo di tariffe di rete dinamiche. L'industria a elevato consumo energetico chiede che le tariffe di rete dinamiche per il giorno successivo vengano comunicate per via elettronica a tutti i consumatori finali almeno una o due ore prima della pubblicazione dei prezzi spot (EPEX) per la zona di regolazione Svizzera. Il settore elettrico auspica inoltre di non dovere obbligatoriamente procedere a una differenziazione su base oraria per le tariffe di rete dinamiche, poiché ciò limiterebbe eccessivamente la flessibilità nella pianificazione delle tariffe di rete dinamiche. Per quanto concerne il terzo modello, DSV e VAS chiedono maggiore variabilità per le disposizioni in merito alla componente variabile di potenza statico-dinamica per non ostacolare le innovazioni. La EICom desidera ricevere ulteriori spiegazioni su questo modello standard.

4.4.11 Comunità locali di energia elettrica (CEL)

Le CEL hanno presentato pareri molto esaustivi sia in merito alle condizioni quadro politiche che su diversi dettagli concernenti l'attuazione e il rapporto tra le comunità e i gestori di rete.

In merito alle condizioni quadro (politiche), soprattutto i Cantoni, UCS, PLR, PVL CH, PSS, economie-suisse, SKS, i settori delle energie rinnovabili e della protezione della natura, AutoSchweiz, le associazioni contadine e il settore agrario nonché, in parte, il settore elettrico chiedono di ridurre del 20 per cento i requisiti per la potenza di allacciamento, al fine di non ostacolare eccessivamente l'istituzione di una CEL e comprometterne la sussistenza. Molti partecipanti chiedono riduzioni al 5 per cento o, per analogia con gli RCP, al 10 per cento. I settori di cui sopra propongono spesso una riduzione maggiore dei corrispettivi per l'utilizzazione della rete per l'acquisizione di energia elettrica all'interno della CEL. La maggior parte delle richieste interessano un aumento della riduzione dal 50 al 60 per cento per il livello di rete 7, dal 40 al 60 per cento per il livello di rete 5 e dal 40 al 60 per cento per l'utilizzo di due livelli di rete, ossia il livello 5 e il livello 7.

Una netta maggioranza del settore elettrico è tuttavia di parere opposto. Non transige sulla richiesta di una potenza di allacciamento minima del 20 per cento e su un corrispettivo per l'utilizzazione della rete ridotto secondo OAEI; singoli partecipanti chiedono piuttosto un inasprimento dei requisiti alla potenza di allacciamento (ad es. 30 %) e, contemporaneamente, una riduzione nettamente inferiore dei corrispettivi per l'utilizzazione della rete. WEKO e USS difendono la stessa posizione, poiché gli sconti per le CEL gravano sugli altri consumatori finali. Una parte del settore elettrico (BKW, Eniwa, EWA, EWN, Swisspower, Regiogrid) propone solo riduzioni tariffarie sulla componente legata al lavoro, come praticato in Austria.

Il settore elettrico esige inoltre che siano imputati ai membri delle CEL i costi di misurazione, i costi per la gestione della piattaforma e i costi della riserva di energia elettrica. DSV e i gestori di rete più piccoli chiedono in linea di massima anche una limitazione territoriale delle CEL al livello di rete 7, per garantire

una zona contigua. Molti esponenti del settore elettrico sostengono inoltre che le CEL disincentiverebbero gli investimenti nel proprio impianto, motivo per cui risultano controproducenti sotto il profilo della politica energetica. Il settore eolico e il settore dei piccoli impianti idroelettrici auspicerebbero la partecipazione a una CEL su più livelli di rete e, di conseguenza, un'estensione della proposta del progetto di ordinanza.

Per quanto concerne il disciplinamento dei dettagli del rapporto tra il gestore di rete e la CEL, il settore elettrico auspica ulteriori indicazioni (in parte anche dalla EICom). Sono necessarie ulteriori informazioni soprattutto in merito agli impianti di stoccaggio, alle garanzie agli utenti e alle dichiarazioni d'intenti dei membri della comunità sull'adesione e l'uscita dalla comunità. Inoltre sarebbe utile definire chiaramente chi può ottenere dai gestori di rete informazioni topologiche per l'istituzione di una CEL, onde evitare che questi ultimi vengano sovraccaricati con richieste di informazioni. Sono state presentate proposte concrete sui termini delle diverse regolamentazioni volte a disciplinare il rapporto tra gestore di rete e CEL. La EICom suggerisce di chiarire che il rapporto all'interno di una CEL è di competenza dei tribunali civili.

È stata sollevata spesso la questione di come trattare gli impianti di stoccaggio all'interno di una CEL. Inoltre è stato chiesto di chiarire come trattare la reimmissione in rete da impianti di stoccaggio con impianti di stoccaggio (di piccole dimensioni) in combinazione con un impianto fotovoltaico e consumo proprio nonché con impianti di stoccaggio e consumatori finali dietro lo stesso punto di allacciamento, in cui gli impianti di stoccaggio non dispongono di un proprio contatore intelligente. In generale si propone di definire quando un impianto di stoccaggio è considerato un elemento «separato» della CEL che deve essere dotato di un proprio contatore intelligente.

4.4.12 Esenzione e rimborso del corrispettivo per l'utilizzazione della rete

Quasi tutti i rappresentanti dei Cantoni, delle associazioni mantello nazionali dell'economia, del settore elettrico, del settore dei trasporti, delle organizzazioni negli ambiti cleantech, industria e servizi, del settore del gas e del petrolio nonché Swissgrid si sono espressi in merito all'esenzione dall'obbligo di versamento del corrispettivo per l'utilizzazione della rete e al rimborso del corrispettivo per l'utilizzazione della rete per le componenti rimborsate o esentate.

Da un lato gli attori del settore elettrico esigono che l'esenzione dall'obbligo di versamento del corrispettivo per l'utilizzazione della rete comprenda anche tributi e prestazioni agli enti pubblici. In questo contesto diversi rappresentanti di organizzazioni negli ambiti cleantech, industria e servizi si esprimono a favore di un'esenzione completa dall'obbligo di versamento del corrispettivo per l'utilizzazione della rete per impianti Power-to-X, per analogia alle centrali di pompaggio. I rappresentanti propongono di integrare nell'ordinanza l'applicazione dell'esenzione dall'obbligo di versamento del corrispettivo per l'utilizzazione della rete non solo agli elettrolizzatori, ma all'intero fabbisogno di energia elettrica di impianti Power-to-X. Dall'altro lato, secondo gli specialisti del settore elettrico, l'esenzione, ma anche il rimborso del corrispettivo per l'utilizzazione della rete, andrebbe esteso a ulteriori elementi quali i costi di cui all'articolo 15a e 15b LAEI e al contributo per i costi di rete. In merito al rimborso del corrispettivo per l'utilizzazione della rete, altri rappresentanti del settore elettrico criticano la limitazione dei rimborsi alla componente di lavoro.

La maggior parte degli esperti del settore elettrico reputa adeguata una soluzione transitoria per il rimborso del corrispettivo per l'utilizzazione della rete, in linea con il progresso dell'attuale tecnologia. Alcuni commenti riguardano il metodo di calcolo del rimborso. A tutti gli impianti di cui all'articolo 14a capoverso 4 LAEI deve essere applicata la stessa prassi, come menzionato ad esempio dalla EICom, e tale metodo deve essere aperto anche alle diverse tariffe ammesse dalla legge, tra cui le tariffe di rete dinamiche, come richiesto da alcuni attori del settore cleantech, dai gestori delle reti di distribuzione o anche dai partiti politici. Una piccola minoranza di pareri del settore elettrico mette in dubbio la conformità delle soluzioni proposte con la legge in vigore. Ulteriori osservazioni riguardano il sistema di misurazione: In questo contesto le organizzazioni negli ambiti cleantech, industria e servizi e il settore dei trasporti con-

siderano accettabile l'attuale proposta di compromesso che prevede l'assunzione dei costi della misurazione della quantità di energia elettrica, ma sottolineano la necessità di riconsiderare la situazione in futuro. Tali partecipanti suggeriscono di installare i contatori solo laddove necessario. Questa condizione influisce sulle possibilità dei modelli aziendali utilizzati per la ricarica e lo scarico di veicoli elettrici di essere redditizi in futuro.

Rappresentanti del settore cleantech, ma anche i Cantoni, i gestori della rete di distribuzione e alcuni rappresentanti dei partiti politici sottolineano l'importanza del rimborso del corrispettivo per l'utilizzazione della rete e incoraggiano a portare avanti i lavori per trovare una soluzione in futuro. Considerata la complessità della questione, diversi gestori delle reti di distribuzione auspicano anche l'integrazione delle spiegazioni con più esempi legati agli impianti di stoccaggio nelle CEL.

Per quanto riguarda i rimborsi per i progetti Power-to-X nonché gli impianti di dimostrazione, diversi partecipanti hanno sollevato delle questioni inerenti all'attuazione. Le garanzie di origine per la quantità di energia elettrica rinnovabile dovrebbero essere gestite nel modo meno burocratico possibile e nei limiti delle esigenze economiche. Anche i rappresentanti delle organizzazioni negli ambiti cleantech, industria e servizi sono favorevoli alla definizione di criteri molto aperti per i progetti pilota e di dimostrazione ed esigono criteri non restrittivi, come già auspicati anche dall'AES.

In merito all'elaborazione delle direttive per il rimborso del corrispettivo per l'utilizzazione della rete, gli attori del settore cleantech e anche alcuni partiti politici auspicano un maggiore coinvolgimento.

4.4.13 Confronti dell'efficienza e regolazione Sunshine

L'introduzione della regolazione Sunshine continua ad essere ampiamente sostenuta. Il settore elettrico rileva nel testo dell'ordinanza determinati elementi di regolazione per incentivi.

Secondo il settore, i confronti dell'efficienza già oggi possibili nell'ambito delle verifiche dei costi di cui all'articolo 19 OAEI, per analogia con la regolazione Sunshine, dovrebbero essere basati solo su indicatori unidimensionali. La EICom auspica tuttavia che nel testo dell'ordinanza venga precisato che, nel limite del possibile, per i confronti dell'efficienza debbano essere applicati metodi statistico-econometrici. Vi è disaccordo tra il settore e la EICom sulla misura in cui il settore dovrebbe essere consultato per i confronti dell'efficienza. Per quanto concerne il capoverso 4, il settore chiede che venga formulato chiaramente che i profitti ingiustificati, derivanti da tariffe eccessive per l'utilizzazione della rete, per la misurazione e per l'energia in regime di servizio universale, devono essere compensati riducendo le tariffe, non riducendo i costi eccessivi, e ciò non entro un anno. Anche la EICom propone degli adeguamenti al capoverso 4 meno immediati, ossia non da attuare entro un anno, che si basano sulla prassi attuale.

Per quanto riguarda l'attuazione della regolazione Sunshine secondo l'articolo 26d OAEI, alcuni partecipanti del settore elettrico auspicano che nell'ambito della sua attuazione la EICom coordini gli indicatori in modo dettagliato con il settore. Inoltre, i rappresentanti del settore non ritengono l'UFE autorizzato a ottenere dalla EICom le informazioni e i dati necessari per il monitoraggio della regolazione Sunshine. La EICom reputa tuttavia che la legge già copra la maggior parte delle disposizioni di ordinanza e non auspicerebbe dover procedere ogni anno a un confronto con la regolazione Sunshine. Singoli partecipanti del settore industriale (IG Energiegase) temono che, visti i costi di rete molto elevati, la regolazione Sunshine non riuscirà a raggiungere i suoi obiettivi. È perciò opportuno fissare già ora i criteri (rigidi) da soddisfare per non introdurre una regolamentazione per incentivi (vi sono dubbi che i poteri della EICom siano sufficienti per ridurre i costi).

4.5. Modifica dell'ordinanza sull'organizzazione del settore dell'energia elettrica per garantire l'approvvigionamento economico del Paese (OOSE)

La maggioranza dei Cantoni che si sono espressi non si oppone alle modifiche o le accoglie con favore, poiché migliorano i dati disponibili e le basi organizzative, soprattutto in una situazione tesa per quanto riguarda l'approvvigionamento.

Economiesuisse e il settore economico che consuma energia elettrica (ad es. GGS, IGEB, Swissmem) sono contrari alla proposta di considerare i costi per il monitoraggio dell'energia, nel corrispettivo per l'utilizzazione della rete, quali costi di rete computabili correlati alla sicurezza di approvvigionamento di cui all'articolo 15a LAEI. Il monitoraggio è un compito di pertinenza statale che dovrebbe essere finanziato tramite il bilancio ordinario della Confederazione. L'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE) dovrebbe verificare questi costi e sostenerli finanziariamente. Se nonostante la verifica la fatturazione dovesse basarsi sull'utilizzazione della rete, sarebbe più opportuna una ripartizione dei costi per punto di allacciamento, poiché tutti i consumatori traggono uguale beneficio dal monitoraggio. Una ripartizione dei costi attraverso il corrispettivo per l'utilizzazione della rete ponderata in rapporto al quantitativo non rispetterebbe il principio di causalità.

Alcuni partecipanti alla consultazione chiedono la pubblicazione dei dati, se la rilevazione dei dati sui valori dei bacini di accumulazione viene addebitata ai consumatori attraverso il corrispettivo per l'utilizzazione della rete.

EICom, Swissgrid e AES fanno notare che mancano ancora le disposizioni di esecuzione per l'articolo 15a capoverso 3 LAEI e che occorrerebbe inserirle. Secondo Swissgrid sussiste un certo nesso materiale tra questi costi e i costi della riserva di energia elettrica. Swissgrid chiede pertanto che i costi ai sensi dell'articolo 15a LAEI vengano indicati ai consumatori finali nell'ambito della tariffa per la riserva di energia elettrica secondo l'OREI.

4.6. Modifica dell'ordinanza sulla riserva invernale

La maggioranza dei Cantoni e del settore elettrico chiede che il moderato indennizzo forfettario sostituisca i mancati ricavi di mercato e che il fattore di flessibilità sia fissato a un livello più alto. Inoltre, l'obbligo di conservare energia non entrerà in vigore prima dell'inverno 2025/2026. aeesuisse, AES e altri attori del settore elettrico chiedono lo stralcio dell'opzione della conservazione di potenza e dell'indennità di un eventuale prelievo al prezzo di mercato. Gli stessi attori propongono di utilizzare per il valore di base i prezzi di picco a termine 30 giorni prima dell'annuncio della quantità di energia elettrica da conservare. Le associazioni ambientaliste propongono l'utilizzazione del «prezzo della produzione idroelettrica» degli ultimi dieci anni.

CdEN, PSS, DCPA e singoli Cantoni, il settore dell'industria a elevato consumo energetico, Economiesuisse e le associazioni ambientaliste sono favorevoli a una rapida istituzione della riserva di consumo statale.

4.7. Richieste concernenti l'ordinanza sull'efficienza energetica

PSS, FSE e numerose associazioni ambientaliste esprimono la loro incomprendenza per il fatto che le informazioni supplementari sui costi di cui all'articolo 44 LEne non debbano essere riportate sull'etichetta Energia per le automobili già dal 1° gennaio 2025. Gli attori esigono inoltre che per i valori di consumo di ibridi plug-in e la rappresentazione del valore target vengano indicati valori più realistici.

5. Elenco dei partecipanti alla consultazione

Cantoni

Cantone di Argovia (AG)
Cantone di Appenzello Esterno (AR)
Cantone di Appenzello Interno (AI)
Cantone di Basilea Campagna (BL)
Cantone di Basilea Città (BS)
Cantone di Berna (BE)
Cantone di Friburgo (FR)
Cantone di Ginevra (GE)
Cantone di Glarona (GL)
Cantone dei Grigioni (GR)
Cantone del Giura (JU)
Cantone di Lucerna (LU)
Cantone di Neuchâtel (NE)
Cantone di Nidvaldo (NW)
Cantone di Obvaldo (OW)
Cantone di Sciaffusa (SH)
Cantone di Svitto (SZ)
Cantone di Soletta (SO)
Cantone di San Gallo (SG)
Cantone Ticino (TI)
Cantone di Turgovia (TG)
Cantone di Uri (UR)
Cantone di Vaud (VD)
Cantone del Vallese (VS)
Cantone di Zugo (ZG)
Cantone di Zurigo (ZH)

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Alleanza del centro
PLR. I Liberali (PLR)
Partito ecologista svizzero (PES)
Partito verde liberale svizzero (PVL CH)
Unione democratica di centro (UDC)
Partito socialista svizzero (PSS)

Associazioni mantello nazionali di Comuni, città e regioni di montagna

Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB)
Associazione dei comuni svizzeri (ACS)
Unione delle città svizzere (UCS)

Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse
Unione Svizzera dei Contadini (USC)
Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
Unione sindacale svizzera (USS)
Travail.Suisse

Conferenze cantonali

Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (CdEN) e Conferenza svizzera dei direttori cantonali dei lavori pubblici, della pianificazione regionale e dell'ambiente (DCPA)

Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA)

Commissioni extraparlamentari

Commissione federale dell'energia elettrica (ECom)

Commissione federale dei monumenti storici (CFMS)

Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio (CFNP)

Commissione della concorrenza (COMCO)

Settore del gas e del petrolio

Avenegy Suisse

CARBURA

Swissoil

Associazione svizzera dell'industria del gas

Settore elettrico

AEW Energie AG

AGE SA

Alpiq Holding AG

Arni Energie AG

Axpo Services AG

Azienda Elettrica Ticinese (aet)

Azienda Industriali di Lugano (AIL SA)

Bernischer Elektrizitätsverband (BEV)

BKW Energie AG

CKW

Associazione mantello dei gestori svizzeri delle reti di distribuzione (DSV)

Dorfkorporation Ebnat-Kappel

Ebs Energie AG

EIT.swiss

Elektra Buchen-Teuffenthal

Elektra Energie Genossenschaft

Elektra Gams Genossenschaft

Elektra Mettauertal und Umgebung (EMU)

Elektra Mümliswil-Ramiswil

Elektrizitätsgenossenschaft SINS

Elektra Sissach

Elektrizitätsversorgung Zeihen

Elektrizitäts- und Wasserversorgung Derendingen (EWD)

Elektrizitätsgenossenschaft Bublikon (EGB)

Elektrizitätsgenossenschaft Hermetschwil-Staffeln (ehs)

Elektrizitätsgenossenschaft Mühlau (EM)

Elektrizitäts-Genossenschaft Rümikon

Elektrizitäts-Genossenschaft Siggenthal (EGS)

Elektrizitätsversorgung Brügg

Elektrizitätsversorgung Villigen

Elektrizitätsversorgung Aarwangen (EVA)

Elektrizitätswerk Rümlang Genossenschaft

Elektrizitätswerke des Kantons Zürich (EKZ)

Elektrizitätswerke-Verband St. Gallen-Appenzell (ESA)

Enalpin AG

EnerCom Kirchberg AG

Energie 360°

Energie AG Sumiswald

Energie Belp AG
Genossenschaft Energie Fischingen
Energie Gossau AG
Energie Grüningen AG
Energie Seeland AG (esag)
Energie- und Wasserversorgung Oberburg (ewo)
EWA-energieUri AG
Energie Wasser Bern (EWB)
Energie Zürichsee Linth AG
Energieversorgung Blumenstein AG
Energieversorgung Büren AG (EVB)
enerti SA
Engadiner Kraftwerke AG (EKW)
Eniwa AG
ESI elettricità svizzera italiana (esi)
EW Höfe AG
EW Lindau AG
EW Rothrist AG
Energie Wasser Aarberg AG (ewa)
EWK Herzogenbuchsee AG
ewz
FMV SA
Comune di Muri Berna
Comune di Schnottwil
Comune di Zuzwil
Gemeindebetriebe Muri b. Bern
Gemeindewerke Villmergen (GWV)
Genossenschaft Elektra Ehrendingen
Genossenschaft Elektra Fislisbach
Genossenschaft Elektra, Jegenstorf
GRegio Energie AG
Groupe E SA
IB Wohlen AG (ibw)
Industrielle Betriebe Huttwil AG (ibh)
Infrastruktur Zürichsee AG
Kantonales Elektrizitätswerk Nidwalden (EWN)
Localnet AG
LWA/Adelcom AG
NetZulg AG
Primeo Energie
Regiogrid (Associazione dei distributori di energia cantonali e regionali)
Regionale Technische Betriebe
Regionalwerke AG Baden
Repower AG
Romande Energie SA
Associazione svizzera di economia delle acque (SWV)
Services industriels de Genève (SIG)
smart-me AG
Società Elettrica Sopracenerina SA (SES)
Société électrique Intercommunale de la Côte SA (seic)
St. Galler Stadtwerke
St. Gallisch-Appenzellische Kraftwerke AG (sak)
SWG
Swissgrid AG

Swisspower SA
Technische Betriebe Vilters-Wangs
Technische Betriebe Würenlos
Verband Bündner Elektrizitätsversorgungsunternehmen (VBE)
Verband Aargauischer Stromversorger (VAS)
Federazione svizzera delle rappresentanze del personale dell'economia elettrica (VPE)
Verband Kommunalen Elektrizitätsversorgungsunternehmen (VKE)
Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES)
Verband Thurgauischer Elektrizitätsversorgungen (VTE)
Associazione Energy Certificate System ECS Schweiz
Verein Smart Grid CH
Youtility AG
Yverdon-les-Bains Énergies

Industria e servizi

ACT Commodities
Centre Patronal
Digitale Gesellschaft
Ftth fr SA
Gruppo dei grandi clienti di energia (GGS)
Camere di commercio delle due Basilea
IG Energiegase
Gruppo d'interessi delle industrie a consumo intensivo di energia(IGEB)
Migros-Genossenschafts-Bund
Schweizer AG
Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (sia)
Associazione svizzera delle telecomunicazioni (asut)
Scienceindustries
Sidewinder Infrastructure AG
SUISSEDIGITAL - Associazione di categoria delle reti di comunicazione svizzere
Swiss Fibre Net AG
Swissmem
Tele Alpin AG

Settore dei trasporti

Auto-Schweiz
Flughafen Zürich AG
Mobility Genossenschaft
sun2wheel AG
Swiss eMobility
Sympacharge GmbH
Touring Club Svizzero
ATA Associazione traffico e ambiente
Verband Freier Autohandel Schweiz (VFAS)

Settore edifici

Alteno AG
Involucro edilizio Svizzera
Conferenza delle Associazioni tecnica della costruzione (KGTV)
Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione (suissetec)

Organizzazioni degli inquilini e dei proprietari

Casafair Schweiz
Associazione Svizzera dei Proprietari Fondiari (APF)

Organizzazioni dei consumatori

Fédération Romande des Consommateurs (FRC)
Forum dei consumatori (kf)
Fondazione per la protezione dei consumatori (FPC)

Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio

Ala, Schweizerische Gesellschaft für Vogelkunde und Vogelschutz
aqua Viva
Arbeitsgemeinschaft Natur Stäfa (AGN)
Basellandschaftlicher Natur- und Vogelschutzverband (BNV)
BirdLife Aargovia
BirdLife Lucerna
BirdLife Svizzera
BirdLife Soletta
BirdLife San Gallo
BirdLife TVS Thurgauer Vogelschutz
BirdLife Zurigo
Paesaggio Libero Svizzera
Natur- und Vogelschutz Buchs-Werdenberg
Natur und Vogelschutzverein Bütschwil Ganterschwil
Natur- und Vogelschutzverein Dänikon-Hüttikon
Natur- und Vogelschutzverein Hunzenschwil
Natur- und Vogelschutzverein Küsnacht
Natur- und Vogelschutzverein Seltisberg
Natur- und Vogelschutzverein Steffisburg
Natur- und Vogelschutzverein Winterthur-Seen
Natur- und Vogelschutzverein Zeiningen
NaturReiden
Natur- und Vogelschutzverein Amriswil (NVVA)
Natur- und Vogelschutzverein Unterleberberg (NVU)
PICUS, Natur- und Vogelschutzverein
Pro Natura
Fondazione svizzera della Greina (FSG)
Società forestale svizzera
Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (slfp)
Verein «Schutz vor Strahlung»
Verein Vogelschutz Protecziun d'utschals Surselva
WWF Svizzera

Organizzazioni scientifiche

Forum Biodiversità Svizzera (SCNAT)
Berner Fachhochschule (BFH)
HES-SO Valais-Wallis
Università di Scienze Applicate Zurigo (ZHAW)

Organizzazioni negli ambiti cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica

ADEV Cooperativa energetica
aeesuisse - Organizzazione mantello dell'economia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica
Arbeitsgruppe PV-Anlage Kirchengemeindehaus Jegenstorf
Association Autovoltaic Neuchâtel
Biofuels Schweiz
Biomasse Suisse
Climklit SA

Coopérative enessert – Essertines-sur-Rolle
Coopérative Solaire Neuchâtel
Energiewendegenossenschaft Basel
e-nottwil
Fleco Power AG
Associazione professionale svizzera delle pompe di calore (APP)
Genossenschaft Windenergieanlage Diegenstal
Geotermia Svizzera
Gruppe «Solar-Strom jetzt»
Haral GmbH
Helion Energy AG
Schweizerischer Verband für Umwelttechnik (SVUT) – Associazione Energia legno Svizzera
Hydrospider AG
IG Solalpine
InfraWatt Associazione per lo sfruttamento energetico di acque reflue
INNERGIA SA
Landshut Solar GmbH
Ökostrom Schweiz
OptimaSolar Soletta - Karl Hauswirth
OptimaSolar Svizzera
OptimaSolar Surselva
OptimaSolar Worblental
OptimaSolar Züri Unterland
Powerloop Associazione professionale svizzera
Pronovo AG
Società svizzera per l'energia solare (SSES)
Solar Selbstbau Genossenschaft Zentralschweiz
Agenzia solare Svizzera
Solarspar
Suisse Eole
Swiss Cleantech
Swiss Power-to-X Collaborative Innovation Network
Swiss Small Hydro - Associazione svizzera delle piccole centrali idroelettriche
Swisseldex AG
Swissolar Associazione svizzera dei professionisti dell'energia solare
Tree Energy Solutions Belgium BV
Associazione dei produttori d'energia indipendenti (VESE)
Associazione dei produttori di H2
Verein Energiewende Muri-Gümligen
Associazione energie-wende-ja
Verein erneuerbare Energie Hettlingen
Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente (VUE)
Verein Sonnenkraft
WindPower AG

Altre organizzazioni attive nella politica energetica e nelle tecniche di settore

Revera Group
Fondazione svizzera per l'energia (FSE)

Altri partecipanti alla consultazione

Dr. James Allen
Association Court-Circuit
Association des Groupements et Organisation Romands de l'agriculture (AgorA)

Bauernverband Aargau
Berner Bauern Verband
Partito verde-liberale Basilea-Campagna (PVL BL)
Häring Beatrice e Roland
Hegglin Joe
Kohler Willy
Mamie Patrick
Maurer Christian
Meyer Marcus
Müller Reto
Prométerre
Reformierte Kirchgemeinde Muri-Gümligen
Rérat Jean-Pierre
Club Alpino Svizzero (CAS)
Città di Zurigo
Comune della città di Losanna
Willem van den Berg
Weidmann Alfred e Senioren-Diskussionsgruppe
Werren Markus
Zbinden Ruedi

Totale: 305